



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



ANNO 41 - N.1 - 1° semestre 2006 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUË - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

A PIACENZA L'ADUNATA NAZIONALE 2008 ?

È ufficiale. La nostra Sezione si è candidata ad ospitare nel 2008 l'Adunata Nazionale degli Alpini. A confermare la notizia è il Presidente Bruno Plucani, il quale, dopo varie consultazioni con i propri consiglieri sezionali, ha chiesto al Secondo Raggruppamento di appoggiare tale richiesta presso la sede nazionale. Come si sa, Piacenza dovrà vedersela con la Sezione di Bassano del Grappa e di Pisa-Lucca-Livorno, anche loro sostenute dai propri raggruppamenti. Per Piacenza sarebbe un evento molto importante, non solo perché non ha mai ospitato un raduno di così grandi dimensioni, ma perché si andrebbe a ricordare il 160° anniversario di una data storica per la città di Piacenza. I nostri "avi" il 10 maggio 1848 con voto di popolo (98%) proclamarono per primi l'an-



Lo striscione che da sempre accompagna la Sezione di Piacenza alle Adunate Nazionali

Grazie Don Giacomo

Come ormai tutti gli alpini sanno, il nostro amatissimo cappellano Don Giacomo Ferraglio ha salutato in quel di Pianello tutti i convenuti per l'ultima volta nella veste di cappellano della sezione di Piacenza.

Gli impegni pressanti nella sua missione pastorale alle prese con piccole comunità di montagna sempre più distanti dalla città gli impedivano di essere presente, come avrebbe voluto, alle commemorazioni e ai ritrovi alpini. Assunto alle funzioni di cappellano nel 1995, dopo la morte dell'indimenticabile Don Bruno Negri, è stato suo degno successore, subito entrato in sintonia con l'allora presidente Carlo Fumi e con tutto il consiglio direttivo, Don Giacomo, lecchese di nascita, ha incarnato e profuso lo spirito Alpino che lo pervadeva, sempre disponibile con tutti i gruppi, foriero di consigli e lodevoli iniziative volte al bene per il prossimo attento ai bisogni degli anziani, problema molto sentito tra i nostri monti. Ricordiamo tra le sue iniziative l'intitolazione a Don Carlo Gnocchi di una sala completamente ristrutturata dagli alpini presso la parrocchia di Pieve di Montarsolo e l'annuale pulizia del parco presso la rovere grossa che vedeva riunirsi molti alpini provenienti da tutti i gruppi della provincia.

Don Giacomo ha sempre creduto e lavorato per instaurare tra gli alpini senso di appartenenza e spirito di gruppo, nelle sue omelie non mancano mai accenni ai valori e alle gesta degli alpini in tempo di guerra e in tempo di pace. Le sue parole hanno toccato spesso i sentimenti di amicizia e fratellanza che ci legano in particolare nei momenti più difficili.

Ora non ci resta che rispettare la sua sofferta decisione di fare un passo indietro, non come alpino ma come cappellano, perché al cuore non si comanda e il suo cuore siamo sicuri lo porterà quando possibile in mezzo ai suoi alpini.

Grazie Don Giacomo.



nessione al Piemonte, iniziando l'unità nazionale: "Piacenza primogenita della Patria". L'esempio di Piacenza fu seguito (un mese dopo) da altre città. 10 maggio 1848 - maggio 2008.

Le istituzioni locali appoggiano l'iniziativa con vero entusiasmo, col-

laborando con gli alpini piacentini in tutto e per tutto. L'apposita commissione formata da tutti i consiglieri nazionali si riunirà ai primi di settembre per valutare nei minimi dettagli la brochure sottoposta dalle varie Sezioni candidate. In bocca al lupo, Piacenza!

Il saluto del nuovo cappellano

Cari amici alpini,

Mons. Vescovo mi ha affidato l'incarico di essere per i prossimi anni Cappellano della sezione, di questo lo ringrazio. Ho accettato molto volentieri, con il desiderio di svolgere al meglio il mio compito. Ho pensato in questi giorni a quello che deve essere il mio ruolo nell'associazione e mi sono dato questa risposta. Siamo una associazione di persone che sono state chiamate a svolgere un servizio allo stato, e che al termine di questo vogliono continuare volontariamente a dedicare la propria vita al servizio degli altri. La difesa delle tradizioni, il dono, la gratuità, l'amicizia ci contraddistinguono e ci sono riconosciute da tante persone che ci conoscono e che non fanno parte dell'associazione, e in questo dobbiamo continuamente crescere.

Come cappellano credo di dover continuamente aiutare tutti a ricordare che abbiamo alle spalle una storia e una vita cristiana, nata da quel Gesù che ci ha detto "Amatevi come io vi ho amati".

Che ci sia sempre in noi la voglia e il desiderio di amare le persone che incontriamo e che aiutiamo.

Siamo vicini alla Pasqua. Il Signore con la sua Resurrezione dá a tutti noi una vita nuova, una vita capace di amare come ha amato Lui, una vita che al di là delle difficoltà e dei dolori vede sempre il bene.



Sono presenti 41 gruppi

L'assemblea si apre con il saluto del Presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza Sergio Giglio.

Il Presidente Sezionale Plucani ringrazia, saluta i partecipanti e passa all'ordine del giorno, con l'elezione a Presidente dell'Assemblea di Aldo Silva, a segretario di Roberto Bozzini e degli scrutatori Roberto Ronda e Roberto Lupi

Il Presidente dell'Assemblea lascia la parola a Bruno Plucani che illustra la relazione morale che, dopo discussione, viene approvata all'unanimità.

Vengono quindi presentati, discussi ed approvati all'unanimità i Punti 4,5,6,7: Bilancio Consuntivo 2005, Situazione Patrimoniale 2005, Bilancio Preventivo 2006, Relazione dei Revisori dei Conti.

Riportiamo due interventi significativi:

Interviene il Cappellano Don Stefano Garilli

"Grazie al Presidente Sezionale ed Vescovo per la nomina a questo nuovo incarico, dando la piena disponibilità per le cerimonie richieste preventivamente e con largo anticipo."

Interviene il Consigliere Nazionale Roberto Formaggioni

"Grazie per l'invito a partecipare all'Assemblea ed un saluto particolare al nuovo cappellano. Piacenza sezione viva e vegeta che continua a crescere, specialmente in attività.... Ricorda la nascita della "Fondazione ANA" onlus, che grazie alla possibilità di devolvere il 5per mille raccoglierà contributi da destinare alla Protezione Civile ed all'ospedale da campo e della carta di credito ANA, che oltre al normale utilizzo permette di dare visibilità all'associazione e di portare contributi alle sezioni....

- Elezione del Presidente Sezionale.

Marchetti: in piena libertà propone Paolo Bensi, mentre Gnocchi propone Gino Acerbi.

Intervengono nella discussione: Devoti, Bosini, Ghittoni, Marazzi, Secchi.

Plucani, riconferma la propria amicizia con tutti e si ricandida.

Risulta eletto Plucani con 71 voti, mentre Bensi ottiene 21 voti ed Acerbi 7. Schede nulle 1.

Vengono quindi eletti:

- 5 Consiglieri Sezionali: Rovati, Ghittoni, Ragaglia, Sturla, Marazzi.

- 2 Revisori dei Conti: Lupi Roberto e Ronda Roberto.



Il Consigliere Nazionale



- 5 Membri della giunta di scrutinio: Perini, Maffoni, Veneziani, Gnocchi, Groppi.

- 4 Delegati all'Assemblea Nazionale: Ferrari, Maffoni, Devoti, Fugazza.

Vengono poi illustrati i seguenti punti:

- Giornale Sezionale "Radio Scarpa":

- Protezione Civile

- Attività Sezionali

- Adunata Nazionale Asiago 2006

L'assemblea approva all'unanimità la partecipazione della fanfara di Ponte dell'Olio ad Asiago.

- Capannette di Pey 2006

- Adunata Sezionale "Festa Granda 2006" a Carpaneto.

Veneziani: invita a tutti a partecipare,

mentre proseguono le attività preparatorie per la festa e sono in corso contatti anche con altre fanfare, oltre a quella di Ponte dell'Olio.

- Adunata Sezionale "Festa Granda 2007".

La festa è richiesta dal Gruppo di Caorso e viene approvata all'unanimità

- Varie ed eventuali

Gazzola: Coordinatore Regionale

Commissione Giovani. E' stato fissato per

il 24 febbraio, in sede sezionale, un incontro

con tutti i giovani della nostra sezione,

per raccogliere le prime impressioni dei

giovani sull'Associazione Alpini.

Sull'organizzazione della "Festa Granda",

si propone una cassa comune alimentata

da tutti i gruppi per aiutare i gruppi "pove-

ri" che volessero organizzare la festa.

Sulla "Fondazione Govoni": Silva raccomanda di evitare il suo "esaurimento"; se la Sezione di Piacenza esiste lo dobbiamo a Govoni e dobbiamo ricordarlo con onore.

Plucani: le proposte di Piacentini (Festa Granda) e Silva (Fondazione Govoni) verranno portate alla discussione del consiglio.

L'assemblea si conclude con un ringraziamento di Plucani per la fiducia accordata con la rielezione. Un grazie al Cappellano Don Stefano Garilli, al Consigliere Nazionale Roberto Formaggioni, al Presidente dell'Assemblea Aldo Silva ed a tutti per la partecipazione.

STRALCIO DELLA RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE A.N.A. PIACENZA

BRUNO PLUCANI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI SABATO 18 FEBBRAIO 2006

Dopo aver reso omaggio alla Bandiera e ricordato gli alpini che sono andati avanti, Plucani ha ringraziato il Presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza, Sergio Giglio, per aver concesso il salone per l'assemblea dei delegati, su interessamento dell'amico Aldo Silva. Ha presentato la forza degli iscritti nel 2005: 2987 di cui 2675 ordinari e 312 aggregati con un aumento di 51 nuovi iscritti. Ha proseguito comunicando che l'amministrazione comunale di Piacenza ha assegnato la nuova sede presso lo stadio Daturi in cui si entrerà nei prossimi mesi.

Ha ringraziato il cappellano don Giacomo Ferraglio, il quale ha rassegnato le dimissioni in quanto gli è stata assegnata la parrocchia di Rovigno (Genova) il 31 dicembre 2005. La distanza quindi non gli permette di essere presente nelle manifestazioni alpine. Il presidente ha rivolto un caloroso benvenuto al nuovo cappellano della Sezione, don Stefano Garilli, recentemente nominato dal Vescovo Monari e, presentandolo all'assemblea, gli ha augurato un "Buon lavoro!" con gli Alpini. Ha presentato i nuovi Capi Gruppo, Piero Bosini (Borgonovo), Roberto Ronda (Settima), Luigi Fugazza (Perino), Piero Valorosi (Pecorara), Marco Girometta (Travo), Luigi Faimali (Lugagnano). Il vessillo della Sezione è uscito a rappresentare Piacenza per ben 38 volte, tra cui Ortigara, Adamello, Brescia. Ha ringraziato i volontari (239 alpini) impegnati nella Colletta Alimentare e i gruppi di Podenzano e Carpaneto per aiuti a Telethon. Ha ribadito che a Parma (Adunata Nazionale 2005) gli alpini piacentini erano un migliaio e da questi è scaturita la richiesta di poter organizzare per il futuro un'adunata nazionale a Piacenza. La Festa Granda di San Nicolò è stata ben organizzata dal Gruppo con alla testa Carlo Ferraro. Ben 11 vessilli sezionali e 69 gagliardetti provenienti dalle regioni limitrofe. Grazie anche al sindaco alpino Giulio Maserati di



Rottofreno. Ha ricordato che il Gruppo di Pianello ha inaugurato la propria sede alla presenza del consigliere nazionale, Roberto Formaggioni, e dalle massime autorità locali. Ha elencato, inoltre, i gruppi che nel corso dell'anno hanno svolto attività di solidarietà. Non ha dimenticato di citare e ringraziare i 27 volontari che hanno lavorato alla ristrutturazione del muro alla Pellegrina con alla testa Graziano Zoccolan, terminato il 16 novembre u.s. I Raduni Sezionali di Pontenure, dove era presente il vice presidente nazionale, Giorgio Sonzogni, e di Cortemaggiore, dove oratore ufficiale è stato il direttore de L'Alpino, Cesare Di Dato, hanno visto la partecipazione di tanti alpini piacentini e non, ed il presidente ha ringraziato i rispettivi capigruppo per l'impegno profuso. Ha citato gli interventi svolti nel corso dell'anno dal nucleo di Protezione Civile (realtà della sezione), tra cui la partecipazione dei nostri volontari alle esequie del Papa a Roma e al Congresso Eucaristico Nazionale a Bari. Ha ringraziato il coordinatore Ermanno Secchi per la disponibilità dimostrata. Il coro ANA Valnure ha inciso nel 2005 due cd musicali "Come canta la mia valle" con 33 brani di tradizione alpina e dell'Appennino piacentino. Ha elencato le serate cui ha partecipato il coro, tra cui l'adunata nazionale a Parma ed il concerto benefico all'Università Cattolica con il Coro A.N.A di Milano. Esemplare l'impegno di don Gianrico, mae-

stro del coro, e dei presidenti Dionisia e Domenico Callegari. Radio Scarpa è uscito regolarmente (nonostante continui disguidi postali) grazie al direttore Dino Lombardi e ai suoi collaboratori. Esito positivo per la cena degli auguri, svoltasi a Niviano alla presenza di numerosi invitati, tra cui l'assessore Francesco Cacciatore del Comune di Piacenza, l'assessore Ferdinando Tribi della Provincia di Piacenza, il Coro A.N.A. Valnure al gran completo. I partecipanti sono stati 132. Nel corso della serata sono state consegnate targhe di riconoscenza ai consiglieri uscenti: Gianluca Gazzola, Gianni Barani, Paolo Bensi, Gaetano Morosoli e, alla memoria, Filippo Filippi e Gilberto Ronda. Ha concluso con alcune impressioni al termine di questi anni del primo mandato affermando: "Sono orgoglioso di essere stato presidente di una Sezione come la nostra in cui ho vissuto momenti positivi e negativi, ma sempre confortato e incoraggiato dagli attestati di stima e riconoscenza che mi spingevano a lavorare di più e meglio con la collaborazione di tutti". Ha ribadito la necessità di rimanere uniti e amici per il bene della Sezione, collaborando attivamente e facendosi portatori delle richieste e necessità e suggerimenti che vengono dai vari gruppi, nella consapevolezza di essere alpini. "Se qualcosa è andato storto - ha proseguito - me ne scuso, ma posso dire che ho sempre lavorato per il bene della Sezione e degli alpini, trascurando talvolta anche gli affetti familiari, e non per il mio interesse". Ha terminato ricordando che in questi tre anni la Sezione è riuscita ad iscriversi all'albo del volontariato provinciale, ad avere un nucleo di Protezione Civile e una nuova sede.

Tutti risultati conseguiti con l'impegno e lo spirito di solidarietà che muove il lavoro degli alpini. Con i ringraziamenti e l'invito a rinnovare la sua carica a Presidente ha concluso con: "Viva gli alpini della Sezione di Piacenza".

A VIGOLZONE COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Quest'anno è toccata a noi di Piacenza; la commemorazione regionale della battaglia di Nikolajewka, assegnata anno per anno a turno ad ognuna delle sezioni Emiliane, nel 2006 è stata organizzata dal gruppo di Vigolzone; e magistralmente!

Il programma si presentava ricco ed interessante: su tutto spiccava la presenza del Presidente Nazionale Perona, ma andiamo con ordine.

Già il venerdì la serata di cori nella parrocchiale di Vigolzone ci ha predisposto a meglio apprezzare l'intento commemorativo della tre giorni, così, sia i due cori alpini (ANA Valnure e Montenero), con il loro repertorio tradizionale, che il coro S. Mario della parrocchiale di Vigolzone, ingentilito dalla presenza di notevoli voci femminili, hanno contribuito a rendere più suggestiva l'intera cerimonia. C'è da sottolineare anche la presenza di un reduce di Russia, Pasquale Corti di Varese, presente per l'occasione con la sua mostra fotografica della campagna di Russia, che porta in giro nelle varie manifestazioni per mantenere alto il ricordo della ritirata. L'esposizione è stata visitata nel pomeriggio del sabato da numerose persone suscitando notevole commozione, così come la proiezione del cortometraggio sulla vita e le opere di don Carlo Gnocchi, commentato dall'autorevole voce di don Sergio Didonè, presidente della Fondazione don Gnocchi di Varese. L'arrivo del Presidente Perona ha dato il carattere definitivo d'ufficialità alla manifestazione, anche per l'eccezionalità dell'evento. Il presidente ha poi incontrato il consiglio direttivo sezionale a cena in un caratteristico locale di Grazzano Visconti, dove è stato omaggiato di un galletto in ferro



Sfila il Gruppo di Vigolzone

nali, 94 gagliardetti, gonfalonari comunali, labari di associazioni d'arma. Le autorità: tra gli altri, il presidente della provincia Boiardi e l'assessore Carini per il comune di Piacenza; infine il presidente Perona. Dopo l'alzabandiera, il corteo, guidato dalla fanfara di Pontedell'olio, attraversando le vie del



battuto, gioiello e alto rappresentante dell'artigianato locale, lavorato per l'occasione da un valente alpino del gruppo locale.

Naturalmente l'informale discussione durante la serata conviviale riguardava le ultime problematiche aperte della vita associativa: fine della leva, amici degli alpini, volontari alpini e futuro dell'associazione.

La Domenica, come di consueto, ha avuto luogo la commemorazione ufficiale. La partecipazione era quella delle grandi occasioni, tremila alpini circa, oltre che dall'Emilia anche da Lombardia e Liguria, 11 vessilli sezio-

paese, è giunto alla chiesa di S. Mario, dove il sindaco di Vigolzone, alpino Mario Chiesa, ha portato i saluti della comunità e commemorato la battaglia di Nikolajewka. Il presidente sezionale Plucani ha fatto gli onori di casa, mentre l'orazione ufficiale era riservata al presidente Perona. Egli ha sottolineato l'importanza del sacrificio per riscoprire i valori della pace e della solidarietà, colonne portanti dell'Associazione nella sua attività sociale. La cerimonia è proseguita con la celebrazione della S. Messa, officiata da Don Sergio Didonè e dal parroco di Vigolzone, don Cesare Lugani, ed è stata accompagnata dai

canti del coro Montenero di Pontedell'Olio. Il capogruppo di Vigolzone, Gaetano Morosoli, ha dato lettura della lettera inviata per l'occasione della MOVVM mons. Enelio Franzoni, cappellano Reduce dalla prigionia in Russia. Al termine la fanfara ha condotto il corteo al monumento ai Caduti e reduci dove è stata deposta una corona ed un mazzo di girasoli, come

tradizione, per i Caduti e dispersi della steppa. Era infatti presente anche il labaro dell'UNIRR, associazione che riunisce i reduci e le famiglie di Caduti e dispersi in Russia. La corona, offerta a turno dai gruppi alpini della sezione, è stata portata quest'anno dal gruppo di Morfasso. Il rancio è stato offerto dal Gruppo di Vigolzone nei locali della baita alpina, così gli ospiti provenienti da ogni dove hanno potuto gustare le tradizionali specialità piacentine, preparate dalle sapienti mani delle signore del gruppo. Dopo lo scambio degli omaggi tra le autorità (crest e gagliardetti) ed i saluti al presidente Perona, preso dai numerosi impegni associativi, la cerimonia è stata conclusa dall'ammainabandiera.

Per l'ottima organizzazione di una manifestazione a livello regionale e le grandi emozioni che la giornata ci ha regalato, il plauso di tutti noi va al Gruppo di Vigolzone e tutti quanti hanno contribuito alla bella riuscita della tre giorni commemorativa.

Gian Luca Gazzola



Il Presidente Nazionale Corrado Perona tra il capogruppo di Vigolzone e il

"Task force" piacentina di alpini e protezione civile per le esondazioni del Po

Dalla stampa piacentina riportiamo in sintesi:

"Alpini e Protezione civile, un binomio ormai consolidato.... Anche gli Alpini di Piacenza hanno partecipato all'esercitazione europea "Flood Emergency Po 2005" tenutasi a FERRARA dal 29 settembre all'11 ottobre 2005. 16 Alpini in congedo sono stati

impegnati con le squadre di tutta Europa per la messa in sicurezza di civili e di animali. I volontari hanno trascorso tre giorni nella "bassa", alloggiando nel campo base allestito alle porte di Ferrara. Coordinatore di Protezione civile dell'Emilia Romagna è Diego Gottarelli, alpino di Bologna, nonché responsabile della colonna

mobile in fase di formazione, mentre Ermanno Secchi ricopre il ruolo di coordinatore del nucleo della Protezione civile della Sezione di Piacenza.

Sottolineando "l'esperienza più che positiva dell'esercitazione", Ermanno Secchi conclude che "è nostra intenzione predisporre una squadra composta da cinque alpi-

ni di pronto intervento (in collaborazione con le formazioni alpine dell'E.R.) ed essere operativi nel più breve tempo possibile."

Per chi fosse interessato a questa attività, e si spera molti Alpini, si comunica che il nucleo piacentino si trova ogni primo venerdì del mese nella sede della Sezione in p.za Casali 7 a Piacenza.



Alcuni volontari del Nucleo

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE NEL 2005

Aprile 2005	Esequie Papa Giovanni Paolo II a ROMA	Unità n. 5 – gg. 3 ore 180
Maggio 2005	XXIV Congresso Eucaristico Nazionale BARI	Unità n. 7 – gg. 4 ore 196
Luglio 2005	Esercitazione 2° Raggruppamento alla Comunità Montana Valle del Serio e del Lamone – RIOLO TERME – RAVENNA	Unità n. 14 – gg. 3 ore 336
Settembre 2005	Esercitazione europea "Flood Emergency Po 2005"-FERRARA	Unità N. 16 – gg. 3 ore 384
		TOTALE ore 1.096

Dichiarazione dei redditi: destina il tuo 5 per mille alla Fondazione Ana Onlus

Cari Alpini, a titolo sperimentale da quest'anno è possibile destinare, oltre al tradizionale 8 per mille, un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro. Quale scelta migliore della Fondazione Ana Onlus?

E' opportuno ricordare che:

- Il ricavato andrà alle iniziative di solidarietà dell'Ana, alle attività di Protezione Civile e a agli interventi dell'ospedale da campo
- Il contributo è aggiuntivo e non alternativo a quello dell'8 per mille che già destini alla Chiesa Cattolica
- Non ti costa nulla

Ricordati di dirlo non solo agli alpini del tuo gruppo, ma anche ai tuoi conoscenti, parenti ed amici. Apponi il codice fiscale della Fondazione Ana Onlus (97329810150) come nell'esempio a fianco riportato:

Castel San Giovanni

Nella Parrocchia di **Castel San Giovanni** si avvertiva da tempo la necessità di avere un Oratorio, per poter mettere a disposizione di ragazzi e giovani un luogo di incontro e di ritrovo. Verso la fine dell'anno 2004 irresponsabili della Parrocchia hanno individuato il giusto posto da utilizzare a questo scopo, nell'edificio ex ACLI. Il Parroco, don Giuseppe Illica, si è rivolto agli alpini del gruppo di Castel San Giovanni, chiedendo loro se potevano dare una mano. Si è subito formata una

squadra di volontari comprendente 15 Alpini, ai quali è stato dato l'importante incarico di sventrare completamente l'interno dell'edificio, demolendo muri e pavimenti, e naturalmente, rimuovendo i detriti di calcestruzzo, per permettere la ricostruzione consona alle nuove necessità. Il lavoro di preparazione edilizia è durato tre mesi, da gennaio a fine marzo 2005, nel quale gli alpini hanno impiegato 547 ore di lavoro.

Il capo Gruppo
Graziano Zoccolan



Piozzano

Il Gruppo di Piozzano comunica il programma della festa del gruppo che si terrà il 6 agosto 2006:

- ore 17 Concerto del CORO MONTENERO di Pontedell'Olio
- ore 18 Santa Messa
- ore 19 Cena con amici e simpatizzanti

TUTTI GLI ALPINI SONO INVITATI.

il capo Gruppo di Piozzano

Sarmato

Il 2006 è iniziato sotto buoni auspici per il nostro gruppo che nella spaziosa sede sociale ha organizzato una briscola benefica svoltasi in ben sei serate da gennaio a febbraio. Buona la partecipazione e, soprattutto, il clima di serenità ed amicizia che ha caratterizzato tutte le serate. A testimonianza di ciò l'impegno di ripetere questa attività anche nel prossimo mese di giugno.

Bene riuscita anche la serata dedicata all'"INCONTRO CON I POETI" di venerdì 24 Febbraio, che ha visto la presentazione, fatta dalla critica d'arte Franca Cella, di quattro poeti sarmatesi attraverso la lettura di loro opere. Anche questa iniziativa si pone lo scopo di approfondire la cultura locale attraverso le opere delle persone maggiormente "sensibili" come gli artisti della parola.

CONSEGNA ATTESTATI DI BENEMERENZA



Domenica 26 marzo 2006 nella sede sociale si è tenuta la cerimonia di consegna dell'attestato di benemerita nel 60° anniversario della conclusione del secondo conflitto mondiale agli Alpini che hanno vissuto tale evento: Poggi Ettore, Golzi Stefano, Cattivelli Luigi, Raggi Erminio, Romenti Ugo. Gli attestati sono stati consegnati dal Presidente della Sezione Alpini di Piacenza, BRUNO PLUCANI, alla presenza di autorità civili e militari con il Sindaco Sabrina Gallinari ed il m.llo CC De Luca, il Parroco Don Guerrino

Barbattini. Presente in segno di affetto e riconoscenza a questi nostri Alpini amici, familiari e numerosi cittadini. All'Alpino Ugo Romenti, impossibilitato a muoversi, l'attestato è stato consegnato al suo domicilio da Plucani, Arati e Marazzi.

Dopo il saluto del Capo Gruppo Arati Pierangelo, il Presidente Plucani ha brevemente illustrato il significato del gesto voluto dalla Associazione Nazionale Alpini per ricordare i 60 anni dalla fine della guerra e l'impegno costante degli Alpini per il bene delle nostre comunità.

Castelvetro

Il 7 Gennaio 2006, presso la sede della Pubblica Assistenza di Monticelli d'Ongina, è stata inaugurata una nuova ambulanza acquistata con il contributo degli abitanti e del gruppo Alpini di Castelvetro.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Pubblica Assistenza, Baiocchi, il parroco Don Corrado Caneperti, il Presidente Provinciale Bruno Plucani, il Consigliere di vallata Buschi Roberto, il capo gruppo Maldotti Mario e una rappresentanza del nostro gruppo.

Parole di ringraziamento dal sig. Baiocchi per l'aiuto dato ed un encomio dal nostro Presidente ricordando che, quando serve una mano, gli alpini sono sempre in prima linea.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a



Stralcio della lettera spedita dall'Associazione La Ricerca arrivata in questi giorni in Redazione e che ben volentieri pubblichiamo.

MURATORI ALLA PELLEGRINA PER ABBATTERE LE PAURE

Alpini e solidarietà - Hanno ristrutturato la cinta settecentesca di casa "Don Venturini".

Costruire un muro, in calce e mattoni. Per abbatte altri ben più resistenti: quelli delle paure e dei pregiudizi. Gli Alpini piacentini lo hanno fatto con grande professionalità, umanità e determinazione, rispondendo ad una richiesta d'aiuto partita dalla "Pellegrina", da alcuni anni rimasta "mutilata" di una consistente parte del settecentesco muro di cinta. La corrosione del tempo e un forte vento avevano distrutto una quarantina di metri di questa "barriera", dalla parte della Strada Agazzana, rendendo peraltro vita facile alle incursioni dei non addetti ai lavori (entrambe le comunità "Don Venturini", per malati di Aids, e la comunità di doppia diagnosi "Emmaus" sono state visitate dai soliti ignoti). Raccolto l'appello e sistemati gli aspetti architettonici con la Soprintendenza ai Beni Artistici e ambientali, gli alpini si sono rimboccati le maniche e in poco più di due mesi (a partire dalla fine del maggio 2005) hanno rimessi in piedi 38 metri di cinta, alta la bellezza di due metri. Sono quindi passati al consolidamento delle due colonne d'ingresso alla struttura.

Due mesi e mezzo di lavoro e di convivenza con due realtà difficili: gli ospiti della doppia diagnosi e gli ospiti della casa "Don Venturini".

È stata un'esperienza che ha aperto la mente, tranne per chi non ce l'ha fatta a superare il limite della paura, e si è arreso di fronte al dramma dell'emarginazione e della malattia, perdendo così un'occasione di apertura dei propri orizzonti di solidarietà: "Capisco comunque la paura di tanti, in gran parte dovuta al fatto di sentirsi impotenti di fronte a questo tipo di sofferenza. Ma a un certo punto io mi sono detto: e se tu avessi un figlio ricoverato qui? Ti piacerebbe che altre persone venissero per portare un po' di umanità, o no? Certo che sì", spiegano i volontari muratori, "siamo convinti che si possa aiutare gli altri facendo quello per cui si è più portati. E noi che sappiamo costruire case e muri perché questo fino a pochi anni fa è sempre stato il nostro mestiere, continuiamo a fare questo come volontari perché sappiamo che è utile, necessario". Attraverso il lavoro e la conoscenza di queste persone emerge chiara la loro filosofia di vita, chiari i loro valori. Non si deve fare volontariato o lavorare alla costruzione di questo muro per mettersi in mostra, ma per l'unica cosa che conta: aiutare gli altri, senza pretendere nulla in cambio. Il motto degli alpini dice tutto: "Onorare i morti aiu-



I volontari alpini che hanno lavorato al muro della "Pellegrina" con don Giorgio Bosini e col presidente della Sezione, Bruno Plucani.

tando i vivi". Non bisogna aspettarsi alcun tornaconto, bisogna fare e basta, senza perdersi in vane misurazioni e in inutili confronti su chi fa di più e chi di meno e perché e per...come. Alpino non lo sei per una stagione, chi è alpino lo è per sempre. È qualcosa che hai dentro, uno spirito di Corpo, una spinta a scattare di corsa appena ti giunge una richiesta d'aiuto. Attraverso la loro forza e volontà viene trasmesso un messaggio forte di solidarietà nei confronti di ragazzi che vivono una situazione problematica e di persone che sono quotidianamente al loro fianco. Il loro lavoro e la loro umanità sono stati esempio di come la Casa Accoglienza "Don G. Venturini" sia importante non solo per i suoi ospiti, ma anche per chi vive la società e la vita in un certo modo e con certi valori e proprio per questo va sostenuta anche e non solo con gli aiuti finanziari. I valori e i principi di vita degli alpini sono condivisi anche da chi lavora e vive a fianco delle persone disagiate e cerca ogni giorno di offrire il proprio aiuto per come può e riesce.

A tutti gli alpini va il nostro più sentito Grazie.

Grazie per il vostro impegno e per lo spirito con cui ci avete aiutato.

Centro Studi
Associazione La Ricerca
Piacenza



Scarponcini

L'alpino Tosca Giovanni e la moglie Silvana Roveda annunciano la nascita di Caterina. Auguri e felicitazioni dal Gruppo di Castel San Giovanni.



Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI PONTEDELL'OLIO
Cordani Giovanni, classe 1920,
combattente del fronte francese,
Grecia e Balcani.

GRUPPO ALPINI DI PIOZZANO
Segalini Ernesto
Repetti Bruno

GRUPPO ALPINI DI VIGOLZONE
Scagnelli Felice
GRUPPO ALPINI DI CARPANETO
Quattrini Ottavio
GRUPPO ALPINI DI FERRIERE
Cagnolari Davide

Il Gruppo Alpini di Piacenza organizza un pullman per l'Adunata Nazionale di Asiago. Partenza alle ore 2,00 da Via Modenesi (di fronte allo SMA).

Per informazioni telefonare al Capo Gruppo GINO LUIGI ACERBI 333/2132282 - 0523/616291

INCONTRI COMMISSIONE GIOVANI ALPINI

Dopo un primo incontro conoscitivo di Raggruppamento, di cui abbiamo riportato nel mese di Dicembre, i giovani alpini piacentini, sollecitati dal rappresentante sezionale, si sono ritrovati in sede per discutere le problematiche relative ad un movimento giovanile all'interno dell'Associazione. Fatti salvi il profondo rispetto per i vecchi e per le istituzioni associative, l'obiettivo era, ovviamente, la valorizzazione dei giovani all'interno dell'ANA e l'incremento, dove questo è possibile, del numero di nuovi soci iscritti. Su come raggiungere tali obiettivi la discussione è stata molto vivace, a dimostrazione che anche tra i giovani c'è una gran voglia di fare e di rendere sempre più viva e grande la nostra Associazione. Sono scaturite tante idee, tante proposte che si possono così riassumere:

– garantire una presenza costante alle attività dei gruppi e delle sezioni, per legittimare con l'impegno la fiducia che il presidente Corrado Perona ci ha dato;

– cercare una maggiore collaborazione con i "vecchi" e allo stesso tempo chiedere una maggiore presenza di "bocia" negli organi di gruppi e sezioni;

– farsi conoscere all'interno di scuole e caserme per far capire chi siamo e cosa facciamo, non solo ma anche spingere l'immagine dell'alpino a livello di mass-media.

– rendere l'associazione più fruibile al giovane associato con attività a lui più vicine vedi escursioni in montagna e costituzione di gruppi sportivi.

Dopo aver rinnovato la fiducia al rappresentante sezionale in seno al II RGPT Gazzola Gian Luca, i giovani della sezione si sono lasciati con la promessa di rivedersi, più numerosi, prima dell'Adunata Nazionale per fare il punto della situazione.

In seguito agli incontri dei giovani succedutisi nelle varie sezioni ed alla definizione dei rappresentanti, Sabato 11 marzo 2006, presso la sede della Sezione di Brescia, si è svolto il secondo incontro della Commissione Lavoro Giovani del II RGPT costituita dai rappresentanti stessi.

Erano presenti 22 Alpini in rappresentanza di 11 Sezioni (tre assenze giustificate) su 20 che compongono il Raggruppamento Lombardia-Emilia Romagna, oltre alla gradita partecipazione del Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari.

Il Presidente Gian Luca Gazzola ha letto l'ordine del giorno ed ha quindi ceduto la parola al **Coordinatore**



del 2° Raggruppamento, Alberto Giudici, il quale ha esposto alla Commissione cosa è emerso nei precedenti incontri tra i giovani Alpini e le varie autorità dell'ANA. Lo stesso ha inoltre letto il verbale della prima seduta del 2 dicembre 2005 svoltasi sempre presso la sede della Sezione di Brescia.

Sono stati scelti quattro rappresentanti per la **riunione Nazionale delle Commissioni Giovani** che si terrà a **Milano il 19 dicembre p.v.:** **Alberto Giudici (Sez. di Brescia)**, **Damiano Ronzoni (Sez. di Como)**, **Manuele Grigolato (Sez. di Milano)**, **Gian Luca Gazzola (Sez. di Piacenza)**.

Si è parlato delle difficoltà incontrate dalla Commissione ed è risultato che i principali ostacoli sono dovuti alle non esaurienti informazioni ricevute da alcune Sezioni.

Secondo noi giovani bisogna cercare soluzioni ed idee innovative in modo da coinvolgere il maggior numero di Alpini possibile, ad esempio organizzando incontri all'interno delle varie manifestazioni dell'Associazione (Adunate, Anniversari, Pellegrinaggi).

Prendendo spunto anche da ciò che è emerso dalle riunioni degli altri Raggruppamenti si è convenuto che un ulteriore passo avanti sia quello di diffondere la realtà dei giovani sulle varie stampe alpine a livello sezionale e di gruppo.

Come da Ordine del Giorno si è poi passati ad esaminare le proposte per lo striscione a tema "Giovani Alpini" per l'Adunata Nazionale. Tra le varie idee si è deciso di sceglierne una:

**NOI DOPO DI VOI ...
E DOPO ...**

La spiegazione di questa frase sta nel fatto che siamo certi di riuscire a dare continuità ai valori che caratterizzano l'Associazione fin dalla

sua nascita e che il passaggio di consegne tra **vecchi** e **bocia** sarà il più costruttivo possibile e che nonostante le condizioni avverse in cui viviamo crediamo che un futuro esista e sarà sempre all'insegna del **VALORE ALPINO**.

Paolo Saccan, Sez. di Parma, interviene avvalorando la tesi di cercare qualcosa di diverso, da mostrare già alla prossima Adunata di Raggruppamento. Propone di fare un censimento a livello sezionale di tutte le medaglie (d'oro, d'argento e di bronzo) alpine per poi unirle in un libro del 2° Raggruppamento. Chiede inoltre se esiste la possibili-

tà di aprire una pagina dedicata ad ogni raggruppamento nel sito internet dell'ANA, al cui interno inserire un "calendario giovani". Tra i partecipanti all'incontro ci si è posti domande sul **futuro dell'Associazione**, considerato il mancato afflusso dei ventenni da qui in avanti; proprio a questo riguardo è intervenuto il **Consigliere Nazionale** Cesare Lavizzari riferendo che il **Presidente Nazionale** ha insediato un Gruppo di Lavoro, da lui presieduto, con il compito di analizzare e elaborare proposte concrete sia sul problema "Amici degli Alpini" sia sul "futuro associativo" da sottoporre, una volta individuate, al **CDN** e, successivamente ai Presidenti di Sezione presumibilmente entro il prossimo mese di ottobre. Conclude dicendo che, a suo parere, il vero scopo associativo è quello di custodire per poi passare ad altri lo zaino di valori, di storia, di sentimenti che abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri."

Daniilo Seriola, Sez. di Brescia, propone che ogni rappresentante della Commissione Giovani diffonda le idee di questa all'interno dei singoli gruppi della propria Sezione, in modo da svolgere in pieno il compito a noi affidato dal Presidente Perona. Al termine della riunione il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea e viene fissato già il prossimo appuntamento (da confermare): Sabato 22 Aprile a Bergamo.

Lettere dagli Alpini

Pubblichiamo molto volentieri la lettera inviata alla Redazione di Radio Scarpa dell'allora capitano GIANFRANCO ZARO, a testimonianza dell'amicizia che lo lega agli Alpini Piacentini:

"Quaranta anni fa la "Terribile" lasciava il "ducato" di Tarcento per Moggio Udinese.

Aveva così inizio un pellegrinaggio che si è poi concluso con l'occupazione della caserma "hotel" Feruglio di Venzone.

"Talentino" a Tarcento, "Tinivella" a Moggio, "Del Din" a Tolmezzo, "Feruglio" a Venzone, queste le sue "case" dove ha sempre condiviso con le popolazioni locali stima, collaborazione, affetti e qualche volta, tragedie.

Questo suo pellegrinare ha avuto la conseguenza di far nascere "diverse 12^ compagnie" con una loro individualità dovuta alle diverse esperienze geografiche ed umane che, comunque, hanno tenuto vivo nel tempo l'amore per questo splendido reparto; è quindi l'affetto che unisce tutti coloro che alla compagnia hanno dedicato un periodo della loro vita.

È a questo sentimento che vogliamo richiamarci per fare in modo che, almeno una volta, le diverse 12 si possano incontrare per conoscersi meglio e scambiarsi le diverse esperienze; quale migliore occasione del quarantennale al quale facevamo riferimento! Quindi....."

**ADUNATA !!
a TARCENTO (UD)**

Sabato 28 ottobre 2006

Alle ore 9,30

Per quanto riguarda la Sezione di Piacenza, stiamo valutando la possibilità di costituire un gruppo sportivo aperto ai giovani ed ai meno giovani ed organizzare una gara di tiro ad aria compressa:

se già pratici qualche attività sportiva o se soltanto ti piacerebbe continuare od iniziare uno sport nell'ambito dell'Associazione Alpini e così portarle maggior lustro, soddisfazioni personali a parte, non esitare a contattare la sezione di Piacenza nella persona di Gian Luca Gazzola al

I nostri reduci raccontano

La storia degli alpini passa necessariamente nelle parole e nei ricordi dei nostri reduci.

Pubblichiamo oggi una piccola intervista all'artigliere alpino Gazzola Pietro di Donceto, iscritto al Gruppo di Perino.

• Raccontami le tue storie di guerra.

Dal 1939 ero permanente a Torino al 1° Reggimento artiglieria da montagna, di leva di 18 mesi, dove mi sono trovato molto bene. Quasi al giorno del congedo pregustavo già il rientro a casa, ma fui trattenuto: stava per scoppiare la guerra con la Francia ed il reggimento era mobilitato. Ci trasferirono in marcia fino a Susa poi al confine, sui ghiacciai del Monginevro, ed infine ad occupare Lansleburg e Lanslevillard. Facevamo osservare il coprifuoco dopo le otto di sera fino al mattino controllando le persone, per buona misura arrestammo anche qualcuno. Restammo così laggiù un mese e mezzo in relativa tranquillità.

Poi, preceduto dalle solite voci di radio naja, quasi sempre fondate, arrivò l'ordine di trasferimento in Montenegro, dove la Divisione di Fanteria Murge era andata distrutta. Ci siamo imbarcati in Liguria e sbarcati a Cattaro con zaino affardellato, muli, pezzi e tutto al seguito come al solito. Sempre a piedi giungemmo nei pressi di Cettigne, da dove proveniva la regina Elena, dove abbiamo posto l'accampamento.

La guerra non aveva un fronte preciso, spesso cadevamo in imboscate e ci sparavano alle spalle ed anche il nemico non aveva un nome c'erano Montenegrini, Serbi, Ustascia, Cetnici.

Continuammo così fino al '43. L'8 Settembre il reggimento non si arrese ai Tedeschi e combattemmo fino all'8 Ottobre 1943. L'ordine era di mantenersi vicino al mare per poter essere prelevati e tornare in Italia via mare, ma nessuna nave venne. Rientrammo così nell'entroterra per nascondersi, ma senza mangiare (i muli erano già tutti morti) e senza

munizioni. Ricordo che mi restavano una bomba a mano ed il moschetto quasi senza cartucce; una notte i tedeschi ci circondarono e così dovemmo arrenderci. Con altri ci deportarono su un treno piombato, costretti a divellere le lastre di legno per poter fare i nostri bisogni. Di giorno si viaggiava e di notte ci si fermava su binari morti. Ci lasciarono due giorni senza mangiare, fortunatamente avevo sottratto ad un nostro magazzino, nei giorni di trambusto, una forma di formaggio da 15 Kg, che, distribuita ai più affamati, ci permise di resistere: eravamo 60 per vagone. Arrivati a destinazione, ci ripulirono un po' e ci rinchiusero in un campo di concentramento per avviarci al lavoro forzato in una miniera di carbone. In due dovevamo scavare 9 metri cubi di carbone e non ci si fermava fino a quando si ultimavano, sotto la sorveglianza continua dei guardiani che abusavano spesso e volentieri dei nerbi. Il cibo era scarsiissimo e la fatica enorme, tanto che persi in pochi mesi circa 35 Kg. Stavamo sempre chiusi in baracca, non a contatto con il mondo esterno. In seguito ad un incidente ad una gamba in miniera sotto un blocco di carbone fui trasferito in ospedale dove rimasi per circa tre mesi sempre sotto sorveglianza. Dimesso, un ufficiale non mi ritenne più idoneo per il lavoro in miniera e mi trasferirono presso una famiglia tedesca di agricoltori. Detta famiglia era costituita dal capofamiglia, moglie, due figli ambedue sotto le armi e una figlia di circa 21 anni. Qui restai fino al luglio del 1945 quando arrivarono gli americani che mi prelevarono e mi portarono in un centro di raccolta, dove rimasi circa 2 mesi per l'impossibilità di rientro, dato che mancavano del tutto i mezzi (ferrovie, ecc...). Sono giunto in Italia il 28 agosto 1945 sui camion italiani a Piacenza e poi a piedi, come era cominciata, a Donceto dove mi aspettavano altri dispiaceri della vita, affrontati sempre però con spirito alpino.



• E' un periodo che si parla molto dei reduci di Russia. Fatto salvo il profondo rispetto verso tutti i componenti dell'ARMIR, non vi sentite un po' dimenticati voi della Grecia e della prigionia in

Germania?

E' vero, però la coscienza di aver fatto in fondo il nostro dovere, accettandone anche le peggiori conseguenze, ci accomuna tutti, noi reduci, indipendentemente dalle campagne a cui abbiamo partecipato.

• Sei uno dei vecchi più assidui nel partecipare alla attività del gruppo, cosa significa per te appartenere al nostro glorioso corpo?

Ne sono molto orgoglioso (e non c'è da dire nulla di più, effettivamente ho fatto una domanda retorica, ndr)

• La leva è terminata l'anno scorso, per molto tempo più nessun alpino partirà con la cartolina in mano, non pensi che l'Italia ne sarà un po' impoverita?

Penso di sì e spero solo che la fine della leva significhi che i militari non servono più, e quindi non ci siano più guerre.

• I giovani alpini d'Italia si stanno organizzando per vivere più intenzionalmente la vita associativa dell'ANA affiancando i vecchi nel loro lavoro. Sei fiducioso che possano avere successo e dare anch'essi come i loro padri lustro all'Associazione?

Ho qualche dubbio, i tempi sono cambiati, lo zaino che lasciamo loro è molto pesante, ma lo spero vivamente ed auguro loro buon lavoro, perché di lavoro si tratta.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Augura a tutti gli Alpini



UN AUGURIO SPECIALE DI PRONTA GUARIGIONE AL NOSTRO DIRETTORE DINO LOMBARDI, IN CONVALESCENZA IN SEGUITO AD UN INCIDENTE STRADALE. A PRESTO DINO, TI ASPETTIAMO!

In punta di penna

Gli alpini più attenti che frequentano la piccola ma bella biblioteca della nostra sezione conoscono già il nome di **Alberto Redaelli**. Egli infatti è l'autore della "Piccola

enciclopedia storica degli alpini", un concentrato di notizie sul nostro meraviglioso Corpo.

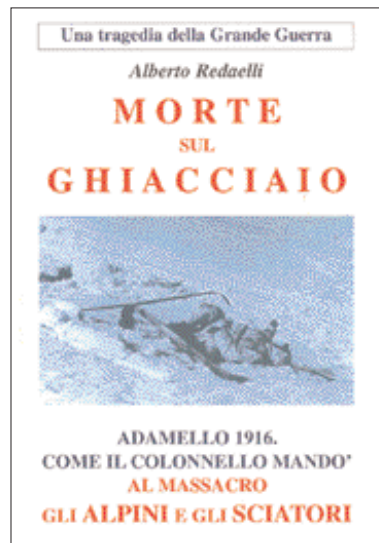
Il volume recensito in queste righe (ed edito direttamente dal **Gruppo Alpini di Borgosatollo - Bs** - in occasione del settantesimo di fondazione) narra invece di una tragedia della Grande Guerra e più precisamente dell'attacco frontale ai passi di Folgorida e delle Topette, compiuto da un battaglione di alpini su ordine del col. Carlo Giordana. Quest'ordine così scellerato provocò il massacro dell'intero Battaglione Val d'Intelvi.

A distanza di 90 anni Redaelli compie un'analisi minuziosa di quell'evento, arrivando ad analizzare anche la formazione professionale di Giordana e la sua personalità. La bibliografia del volume è molto vasta, così come numerose sono le bellissime foto in bianco e nero che, con una forza evocativa immensa, portano il lettore direttamente tra i ghiacchi e le trincee dell'Adamello. Pur essendo ricchissima di dati storici, la narrazione è fluida

da e decisamente appassionante. Con questo volume, che si legge tutto d'un fiato, Redaelli contribuisce in modo autorevole a tenere viva una pagina di storia troppo spesso trascurata sui banchi di scuola, e di questo gliene siamo grati! Il volume (composto di 208 pagine, di cui 80 di fotografie) è in vendita al

prezzo al pubblico di 20 euro, ma può essere richiesto attraverso la nostra sezione con uno **sconto di oltre il 30%**.

Con lo stesso sconto può essere richiesto anche il volume **"La Tridentina in Russia"** di **Francesco Magoni**, sempre edito dal Gruppo Alpini di Borgosatollo.



Recensione dell'ultimo libro di Alberto Redaelli



RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talco, dirama ai propri iscritti

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Casali, 7 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE - Presidente: Bruno Plucani
MEMBRI: Giuseppe Ghittoni
Alberto Gemelli, Roberto Migli, Gianluca Gazzola
Addetto alla spedizione: Giuseppe Manfredi